

Abbiamo **rinnovato il patto!** Giunti al sesto anno di attività del progetto, rinnovare il patto sembra qualcosa di scontato. In realtà, il lavoro fatto dal gruppo tecnico lato GAS, composto da persone provenienti da 6 differenti reti territoriali, da solo e nella forma del gruppo paritetico costituito con la rete dei produttori campani, è stato un lavoro lungo e non sempre semplice. Ogni anno ripartiamo dal senso e dalle fondamenta del patto stesso per poter proporre ai GAS un risultato coerente con i principi dell'economia solidale. Anno dopo anno anche i rapporti tra i componenti del gruppo tecnico e con la rete dei produttori sono sempre più improntati alla fiducia e alla stima reciproche, tanto che il lavoro di ricostruzione del patto, per quanto impegnativo, non ha mai avuto un solo momento di tensione. A prescindere dalle questioni di dettaglio, a tutti noi sembra che i produttori siano molto contenti del supporto che abbiamo garantito loro in questi anni, grazie al quale anche la rete interna dei produttori si è molto ben sviluppata, in termini sia di relazioni professionali che di rapporti personali.

E' opportuno riassumere brevemente cosa è successo **lo scorso anno**, per fare tesoro e memoria delle nostre esperienze. Siamo partiti piuttosto in sordina, nel senso che l'ordine iniziale non rispecchiava le aspettative e non ci permetteva di arrivare al quantitativo minimo inizialmente pattuito. Siamo tuttavia alla fine riusciti a raggiungere i quantitativi promessi; a questi si sono aggiunti anche quelli della Sporta Solidale, organizzata da CoEnergia, che è stata un importante sostegno per i produttori che sostengono i patti. La natura anche nel 2022 ci è venuta incontro, dandoci dei prodotti di ottimo livello, come ci stiamo ormai abituando ad avere. Speriamo che il 2023 ci sorrida nello stesso modo!

Anche quest'anno, inevitabilmente, sono cambiati i **prezzi**. Lo scorso anno abbiamo tentato di arginare la marea ma purtroppo gli aumenti generalizzati di tanti fattori produttivi, legati a tutto ciò che ben conoscete, non potevano che generare un ritocco dei prezzi anche tra i nostri prodotti. In alcune situazioni lo scorso anno eravamo riusciti a tamponare con l'ottimizzazione di alcune fasi cui però quest'anno non abbiamo più potuto attingere. Il gruppo di lavoro paritetico che abbiamo costituito con i produttori per la determinazione del prezzo trasparente ha comunque lavorato con grande serenità e in pieno accordo e quindi il risultato ottenuto è stato condiviso da tutti. Pur essendo comprensibile che non si gradisca l'aumento dei prezzi, è utile chiarire che le voci di costo sono state analiticamente giustificate dai produttori e approvate dai consumatori, e quindi il risultato ottenuto è, per tutti i componenti del gruppo di lavoro, un **prezzo equo**. L'aumento dei prezzi unitari alla fine si riduce in un esborso di pochi euro anche per tutti coloro che acquisteranno per il proprio fabbisogno annuale. Ricordiamoci che questo prezzo garantisce **dignità** al lavoro dei produttori e **serietà** al nostro progetto di economia solidale.

Anche per il 2023 abbiamo una variazione nella **composizione della rete La Buona Terra**. La coop. Esperanto si è infatti messa da parte, per sue questioni organizzative che non le permettono di seguire il progetto. Nei suoi auspici, e anche nei nostri, questo sarà uno stop temporaneo, per poter poi tornare in piena efficienza il prossimo anno. Al suo posto, avremo nella nostra rete **Davide Casoria**, titolare dell'azienda agricola Ortosano e partner agricolo di Annamaria Taliento. Produrrà una quota di passata, come quest'anno faranno tutti i produttori coinvolti nella rete, che si sono quindi suddivisi l'onere di sostituire insieme la cooperativa Esperanto

Il lavoro sui prezzi dei prodotti "sulla via della trasparenza" ha portato ad un altro risultato. Come vedrete dagli allegati, quest'anno abbiamo predisposto il **prezzo trasparente** anche per i prodotti che lo scorso anno abbiamo testato (papaccelle e albicocche trasformate). I più navigati tra i referenti ricorderanno che la papaccella (peperone campano) di Annamaria è anche un presidio Slow Food. Le albicocche pellecchielle e vitillo di Miriam sono invece varietà tradizionali dell'area napoletana che, come tutte le albicocche di quella zona, non riescono ad avere un mercato dignitoso, con il classico rischio di abbandono di queste produzioni e quindi di tutto ciò che si porta dietro la riduzione della biodiversità a vantaggio del produttivismo. In alcuni casi non è stato possibile mantenere il prezzo dello scorso anno, in altri li abbiamo ridotti (per le albicocche sciorpate la riduzione è significativa).

Come gli anni scorsi, abbiamo voluto spingere il nostro progetto un passo più avanti e quest'anno abbiamo rilanciato sugli agrumi. **Il succo di agrumi misti** che vi proponiamo, che sarà prodotto e trasformato da Annamaria Taliento e che ha già il prezzo trasparente, vuole essere il segno del nostro sostegno per chi conserva piante da frutto che, a differenza delle orticole, non possono essere riseminate in proporzione differente ogni anno in base alle richieste o, peggio, al sedicente "mercato", ma che hanno il grande vantaggio di essere la nostra consistente e stabile barriera al cambiamento climatico. Di nuovo, viste da questa prospettiva, penso che anche le nostre riflessioni sui consumi e il nostro cammino di consapevolezza verso acquisti sempre più giusti possano fare con questa integrazione un altro piccolo salto di qualità.

Ricordiamo inoltre, soprattutto a beneficio di chi è entrato nella rete quest'anno, che le nostre tipologie di pomodoro avranno sulle **etichette** delle diciture differenti, fundamentalmente per non pagare l'obolo ai consorzi di tutela: il San Marzano sull'etichetta sarà "antico pomodoro campano" o "kiros", il piennolo sarà "pizzutello". Si tratta comunque degli stessi prodotti e, soprattutto, di prodotti di alta qualità, ormai ampiamente sperimentata e attestata dall'apprezzamento dei gasisti.

Manterremo anche quest'anno la quota di **prefinanziamento** al 50%, scelta importante per supportare i produttori, e segno distintivo del patto. La fattura del prefinanziamento arriverà appena dopo la chiusura dell'ordine. Dopo il ricevimento del prodotto, indicativamente all'inizio di novembre, riceverete anche la fattura di saldo.

L'ordine andrà raccolto da singoli referenti dei GAS a colli chiusi, quindi per multipli di 12 per il pomodoro e, novità di quest'anno, per **multipli di 6 per i prodotti diversi dal pomodoro** (quindi albicocche, papacelle e succo di agrumi) e andrà chiuso **entro domenica 14 maggio**.

Chi può fare l'ordine? Come tutti gli anni, il nostro obiettivo è quello di raggiungere le consistenze dell'anno scorso ma, per il venir meno di alcuni GAS che si sono sciolti, l'obiettivo è sempre più sfidante. Potete quindi diffondere l'ordine a chi credete, con queste accortezze:

- 0) Che si condividano principi e regole del patto e sia chiara la cornice di economia solidale in cui questo si è sviluppato
- 1) Possono farlo GAS, gruppi informali, gruppi di amici, gruppi di colleghi... non c'è limite alla fantasia. Si sono però limiti dimensionali (vedi punto successivo)
- 2) L'ordine andrebbe, nei limiti del possibile, dimensionato per bancali, quindi per multipli di circa 700 pezzi. Se non dovessimo arrivarci precisi sull'ultimo bancale non sarà un gran dramma, ma contemporaneamente non possiamo permetterci di fare spedizioni di 100 pezzi a singoli GAS. Quindi, nei limiti del possibile (ma sapendo che chi ha ricevuto i prodotti lo scorso anno ha fatto un ottimo lavoro e quindi può semplicemente continuare a fare quello che ha fatto finora, i nuovi gruppi che si aggiungeranno dovranno o aggiungere il proprio ordine alle sedi di spedizione dello scorso anno (Brianza, Bergamo, Varese, Pesaro, Parma e Pisa) oppure dovranno provare a riempire il bancale. Non saremo ovviamente fiscali, però altrettanto ovviamente bisognerà venirsi incontro.

I membri del gruppo di lavoro